



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. NOVEMBRE-DICEMBRE 2006

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Dicembre 2006.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Dicembre 2006.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Novembre 2006.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. La dinamica del prezzo della benzina.

1. Variazione dell'indice generale - Dicembre 2006

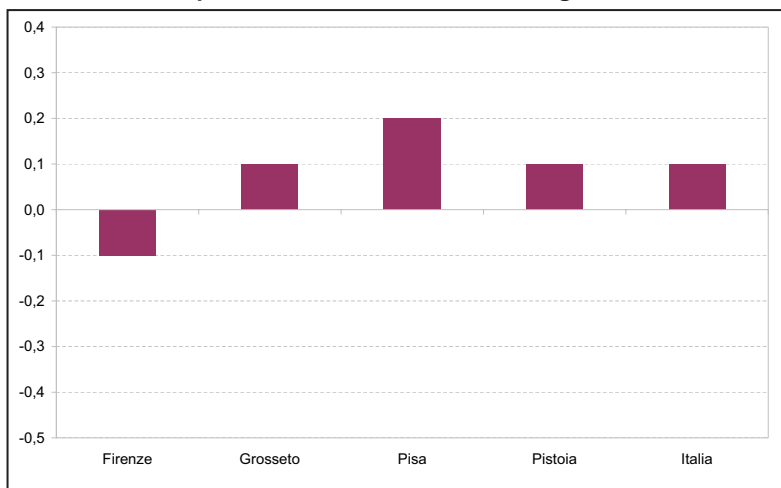
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a novem-

bre 2006, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, risulta lievemente positiva (+0,1%).

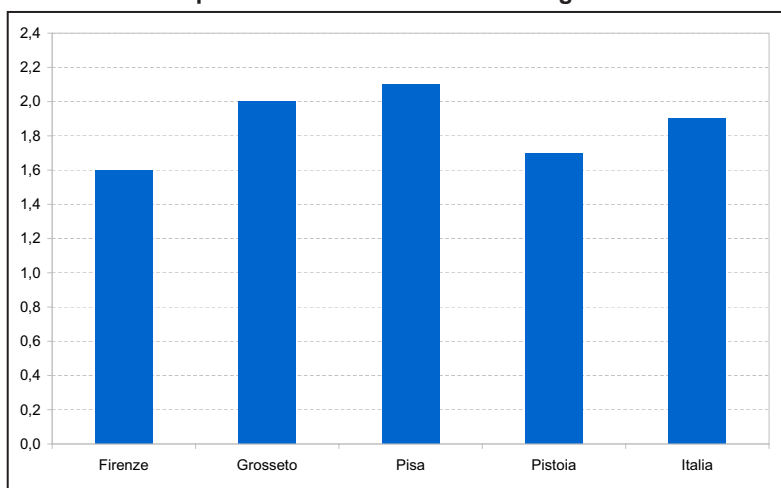
In Toscana non vi è una situazione omogenea: Pisa presenta una variazione mensile più elevata della media italiana (+0,2%) mentre Grosseto e Pistoia sono in linea con il dato nazionale. Firenze registra per il terzo mese consecutivo una variazione nega-

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Dicembre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Dicembre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2006, t-1 = agosto 2006), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2006, t-1 = settembre 2005).



tiva: -0,1% il dato di dicembre.
Dal punto di vista dei dati tendenziali², Firenze (+1,6%) e Pistoia (+1,7%) detengono le variazio-

ni più contenute, mentre Pisa (+2,1%) e Grosseto (+2,0%) superano la media nazionale (+1,9%).

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Dicembre 2006

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori, in percentuale, delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 4 Gennaio dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,4%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,2%); variazioni nulle si sono verificate nei capitoli Bevande alcoliche e tabacchi, Abbigliamento e calzature, Abitazione, acqua, elettricità e combustibili, Servizi sanitari e spese per la salute, Istruzione e Altri beni e servizi; variazioni negative si sono registrate nei capitoli Comunicazioni (-0,7%) e Servizi ricettivi e di ristorazione (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli Bevande alcoliche e tabacchi (+5,0%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+4,7%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,7%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli Comunicazioni (-4,8%) e Servizi sanitari e spese per la salute (-2,3%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione, l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una tendenza al rialzo nelle città toscane: più significativi gli aumenti per Pisa e Grosseto (+0,3% per entrambi) mentre sono più contenuti quelli di Pistoia e Firenze (+0,1% per entrambi). I principali aumenti riguardano la carne suina e bovina.

Su base annuale, solo a Grosseto (+3,3%) si segnalano rialzi superiori alla media nazionale (+2,7%), mentre Pistoia (+1,9%) presenta gli aumenti più contenuti.

Bevande alcoliche e tabacchi

Come nei tre mesi precedenti, a novembre le

variazioni dei prezzi in questo capitolo di spesa sono poco significative: solo Firenze e Pisa mostrano un leggero aumento (entrambi con +0,1%). Tuttavia, gli aumenti tendenziali restano fra i più alti, con valori compresi fra il +4,6% di Grosseto ed il +5,1% di Firenze, superiore di un decimo percentuale al dato italiano.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta un trend congiunturale leggermente positivo per Pisa e Pistoia (rispettivamente con +0,2% e +0,1%). A Grosseto si registra una variazione nulla, in linea con la tendenza nazionale, mentre Firenze fa segnare una variazione congiunturale negativa con -0,3%.

I dati tendenziali delle quattro città toscane risultano assai diversi fra loro: le variazioni sono comprese fra il +0,6% di Grosseto ed il +3,4% di Pisa.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

Nella ripartizione in oggetto si segnala soprattutto la forte variazione negativa di Firenze con -0,9% dovuta alla diminuzione della Tariffa di Igiene Ambientale. In diminuzione in tutte le città il gasolio per riscaldamento.

La sezione in analisi si conferma come uno dei capitoli con gli aumenti tendenziali maggiori: i rincari più consistenti, nel corso dell'ultimo anno, si sono verificati a Grosseto (+5,7%), i meno consistenti a Firenze (+4,0%).

Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici

Per il mese in questione non si registrano variazioni di rilievo né a livello regionale né nazionale, tranne un +0,2% registrato a Pisa, superiore al dato italiano di +0,1%.

Su base annuale, il capoluogo toscano presenta la variazione più modesta (+0,2%), mentre Pisa si segnala per i rincari più accentuati (+2,4%).

² Cioè rispetto a dicembre 2005

Servizi sanitari e spese per la salute

Nel corso del periodo di rilevazione, il comparto in esame, segnala solo un leggero ribasso del prezzo dei medicinali di fascia A.

Rispetto a dodici mesi fa, solo Pisa fa segnare un leggero incremento dell'indice dei prezzi (+0,2%), mentre le restanti città presentano variazioni negative che vanno dal -1,7% di Grosseto al -2,8% di Firenze.

Trasporti

Il trend congiunturale in questo comparto, dopo i recenti ribassi dovuti alla diminuzione del prezzo dei carburanti, ritorna ad essere in leggera crescita, che va dal +0,2% di Firenze alla variazione nulla di Pistoia.

La situazione a livello tendenziale risulta piuttosto eterogenea: a Pisa sono stati rilevati gli aumenti più modesti (+0,7%), Firenze (+2,1%) e Pistoia (+1,6%) si avvicinano al dato nazionale (+1,7%), mentre Grosseto presenta la variazione più significativa (+3,9%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una notevole variazione negativa di -0,7% dovuta soprattutto alla diminuzione del costo dei telefoni cellulari (-5,1%). Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -4,9%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Dicembre 2006

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,3	0,3	0,1	0,2	2,3	3,3	2,6	1,9	2,7
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	5,1	4,6	5,0	4,9	5,0
Abbigliamento e calzature	-0,3	0,0	0,2	0,1	0,0	1,0	0,6	3,4	1,7	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,9	0,0	-0,1	0,0	0,0	4,0	5,7	4,6	4,8	4,7
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,0	0,0	0,2	0,1	0,1	0,2	1,3	2,4	1,6	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,2	0,0	0,1	-0,1	0,0	-2,8	-1,7	0,2	-2,3	-2,3
Trasporti	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1	2,1	3,9	0,7	1,6	1,7
Comunicazioni	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-4,9	-4,9	-4,9	-4,9	-4,8
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,6	0,5	0,6	0,0	0,4	0,6	1,9	2,4	1,8	1,7
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	3,6	2,3	1,4	2,8	2,3
Alberghi e pubblici esercizi	-0,7	0,6	0,4	0,5	-0,1	3,2	2,0	2,0	2,7	2,5
Beni e servizi vari	0,1	0,1	0,2	0,1	0,0	2,6	3,1	2,3	1,5	2,6
Indice complessivo	-0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	1,6	2,0	2,1	1,7	1,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.



Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si sono registrate le variazioni congiunturali più elevate in tre delle quattro città in esame: Firenze e Pisa segnalano una variazione di +0,6%, mentre a Grosseto la variazione è leggermente più bassa e comunque più alta del nato nazionale (+0,4%). Pistoia si distingue per una variazione mensile nulla. Comuni a tutte le città sono gli aumenti degli impianti di risalita e dei pacchetti vacanza (soggette a rilevazione centralizzata), ma anche fiori e piante fanno registrare aumenti sensibili, tranne che a Pistoia dove sono in calo. A Firenze è in forte aumento il prezzo della partita di calcio.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, valgono le considerazioni fatte sul trend congiunturale: Firenze (+0,6%) è l'unica città con una variazione annuale inferiore alla media nazionale (+1,7%), mentre Pisa con +2,4%, Grosseto con +1,9% e Pistoia con +1,8% sono al di sopra di tale dato.

Istruzione

La ripartizione in oggetto non presenta variazioni congiunturali degne di nota, ad eccezione del dato di Pisa (+0,2%).

Rispetto a dodici mesi fa, l'aumento medio

è compreso fra il +1,4% di Pisa e il +3,6% di Firenze.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si sono registrate variazioni congiunturali elevate in tre delle quattro città in esame: Grosseto +0,6%, Pistoia +0,5 e Pisa +0,4%, tutti superiori alla media nazionale di -0,1%. A Firenze, a causa della diminuzione del prezzo degli alberghi, si registra una variazione mensile negativa (-0,7%).

Riferendoci alle variazioni su base annuale, ancora una volta è il capoluogo toscano a detenere gli incrementi maggiori (+3,2%) che, insieme a Pistoia (+2,7%), si posiziona sopra al dato italiano di +2,5%. Grosseto e Pisa registrano una variazione annuale di +2,0%.

Altri beni e servizi

In questo comparto si registrano aumenti non particolarmente significativi: +0,2% il dato di Pisa e +0,1% la variazione delle altre città.

La variazione su base annuale più contenuta si registra a Pistoia (+1,5%), mentre la media italiana (+2,6%) è superata da Grosseto (+3,1%) ed eguagliata da Firenze.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Novembre 2006

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di novembre in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da novembre 2003 a novembre 2006 (Graf.3).

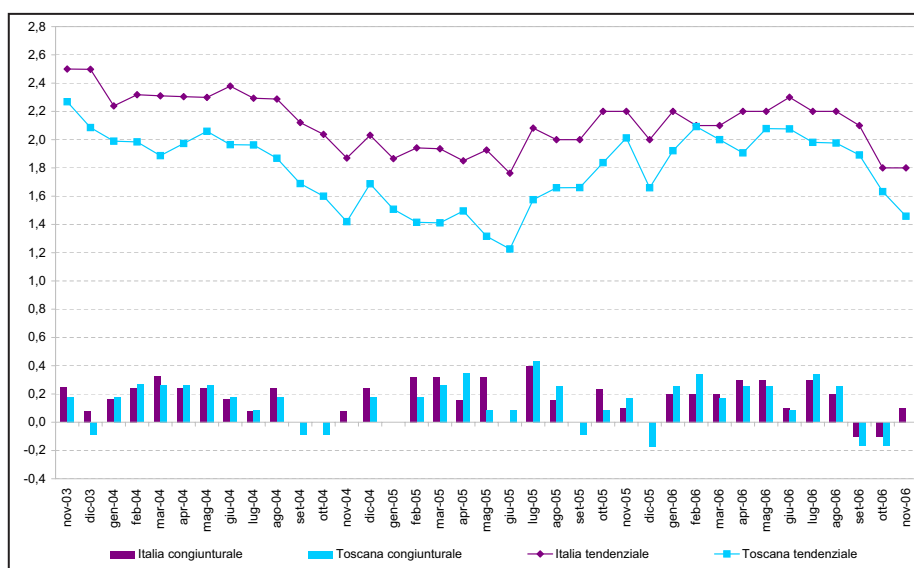
Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; i dati tendenziali sia per l'Italia sia per la Toscana sono in

diminuzione da giugno 2006, mentre a novembre la variazione annuale per l'intera nazione risulta +1,8%, per la Toscana +1,5% (+1,6% il mese precedente).

Passando ai dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a novembre è stata nulla mentre quella nazionale è stata di +0,1%.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana
Novembre 2003 - Novembre 2006.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

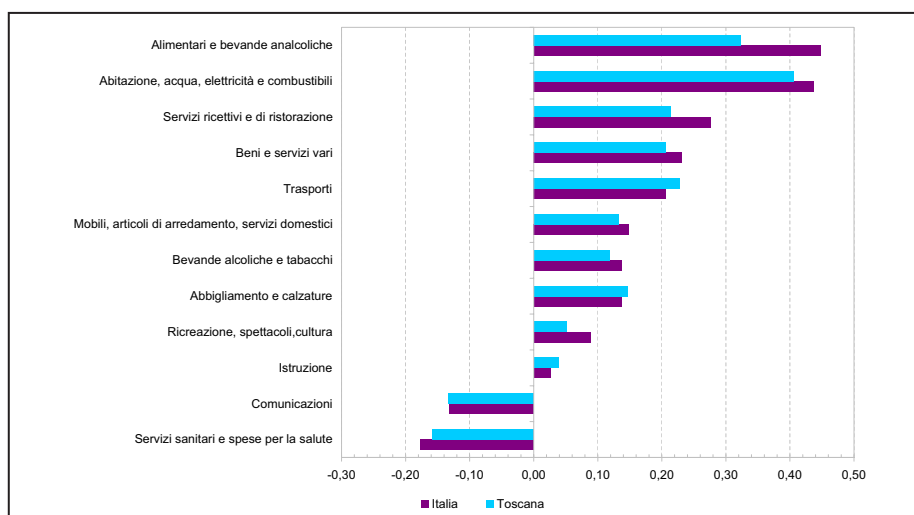
all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende,

dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Novembre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di novembre 2006 variazioni tendenziali inferiori al dato nazionale (+1,5% contro +1,8%), dato confermato anche dalle variazioni congiunturali (variazione nulla contro +0,1%).

Il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale nella maggior parte dei capitoli di spesa, in particolare nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,9% contro +2,2%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+5,0% a fronte di un +4,7% regionale), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,6% contro +1,7%) e *Beni e servizi vari* (+2,8% per l'Italia, +2,5% per la Toscana). Viceversa, nella Regione Toscana sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale, soprattutto nel capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+4,9% per la Toscana, +4,6% per l'Italia) e *Istruzione* (+3,3% per la Toscana, +2,3% per l'Italia).

Analizzando i dati congiunturali (Tavola 3), le differenze più significative tra il dato nazionale e quello regionale riguardano i *Servizi sanitari e spese per la salute* (+0,4% per la Toscana, +0,2% per l'Italia), *Istruzione* (+0,5 il dato regionale, +0,1 quello nazionale) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (-0,4% la media italiana, -0,9% quella toscana).

Esaminando l'incidenza che le variazioni nei capitoli

hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia alla variazione complessiva è dato dal capitolo *Alimentari e bevande analcoliche* mentre a livello regionale è il capitolo *Abitazione acqua energia e combustibili* a fornire il contributo più rilevante.

Nel capitolo *Alimentari e bevande analcoliche* si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un'importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).

Nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*, la netta differenza fra le variazioni tendenziali (+2,6% per l'Italia, +1,7% per la Toscana) è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale.

Per concludere, da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano variazioni negative: si tratta dei raggruppamenti denominati *Comunicazioni* e *Servizi sanitari e spese per la salute*; in particolare, le diminuzioni relative a detti capitoli incidono, grosso modo, alla stessa maniera nel computo della variazione globale, benché le

variazioni nei due capitoli siano molto differenti: ciò è dovuto, ovviamente, alla diversa importanza che i due comparti ricoprono all'interno della spesa per consumi delle famiglie.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che la città di Prato, al momento, non concorre al calcolo degli indici dei prezzi e che la città di Livorno è stata riammessa

all'indagine sui prezzi a partire da dicembre 2005: per tale motivo risultano non disponibili i dati tendenziali relativi ad entrambe le città nonché i dati congiunturali di Prato. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a novembre 2005, sono state Grosseto (+2,1%), Lucca (+2,0%) e Pisa (+1,9%); viceversa, Siena (+1,2%), Massa (+1,3%) e Arezzo (+1,4%) hanno fatto registrare gli

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Novembre 2006.

	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Servizi sanitari e spese per la salute	7,7	7,2	-2,3	-2,2	-0,2	-0,2
Comunicazioni	3,2	3,0	-4,2	-4,4	-0,1	-0,1
Istruzione	1,1	1,2	2,3	3,3	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli,cultura	8,0	8,5	1,1	0,6	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	9,8	8,6	1,4	1,7	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,7	2,5	5,0	4,7	0,1	0,1
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	9,9	11,0	1,5	1,2	0,1	0,1
Trasporti	13,8	14,3	1,5	1,6	0,2	0,2
Beni e servizi vari	8,3	8,2	2,8	2,5	0,2	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,6	12,5	2,6	1,7	0,3	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,5	8,3	4,6	4,9	0,4	0,4
Alimentari e bevande analcoliche	15,4	14,7	2,9	2,2	0,4	0,3
Indice complessivo	100,0	100,0	1,8	1,5	1,8	1,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

aumenti più contenuti. Su base mensile (confronto fra novembre e ottobre 2006), spiccano i risultati di Pisa (+0,3%) e, in negativo, di Firenze (-0,4%).

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane mostra una tendenza al rialzo dei prezzi anche se Arezzo, Livorno, Massa e Pistoia fanno registrare variazioni nulle. Tuttavia Pisa con +0,5%, Grosseto e Lucca entrambe con +0,3%, fanno registrare aumenti consistenti. Rispetto a novembre 2005, invece, solo il dato di Grosseto (+3,5%) supera la media nazionale, mentre Massa detiene la variazione più

contenuta (+1,5%).

I prodotti che costituiscono il capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* non hanno subito variazioni di rilievo nel mese di novembre, ma, dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto si conferma come uno dei comparti in cui si sono registrati i rincari maggiori, con Pisa e Firenze che detengono il valore più alto (+5,0%), eguagliando il dato nazionale.

Il raggruppamento *Abbigliamento e calzature* è influenzato dall'arrivo della stagione invernale, facendo registrare variazioni congiunturali sensibili:

ad eccezione di Arezzo (-0,2%) e Siena (-0,1%), nelle altre città si sono registrati aumenti tra cui spicca il dato di Lucca, +0,4%, superiore sia alla media regionale sia a quella nazionale. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Siena e Arezzo detengono le variazioni più modeste (rispettivamente +0,2% e +0,4%), mentre Lucca (+3,5%) e Pisa (+3,2%) si segnalano per i rialzi più consistenti.

La sezione *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* registra variazioni mensili degli indici non molto significative tranne che per Livorno e Arezzo che si segnalano per diminuzioni rilevanti: rispettivamente -0,6% e -0,3%. Viceversa, su base annuale, rappresenta uno dei capitoli che sperimenta aumenti più significativi soprattutto per Grosseto (+5,8%) e Lucca (+5,3%).

Nel raggruppamento *Mobili, articoli di arredamento e servizi domestici*, ad eccezione di Lucca (-0,1%) e Firenze (variazione nulla) si registrano aumenti generalizzati tra cui spiccano Siena (+0,8%) e Pisa (+0,7%), città che fa segnare anche la variazione tendenziale più alta (+2,4%); viceversa, le province di Firenze e Massa presentano le variazioni su base annuale più basse: rispettivamente +0,2% e +1,0%.

Dopo diversi mesi di ribassi, la ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* si segnala per alcuni aumenti tranne che per Livorno, Lucca e Siena che si caratterizzano per leggeri ribassi. Gli aumenti mensili più importanti si registrano ad Arezzo (+1,7%), Massa (+0,8%) e Pisa (+0,5%). I dati tendenziali sono tutti negativi, tranne che per Pisa (+0,1%), in linea con le tendenze regionali e nazionali. I ribassi più significativi si verificano a Massa (-2,9%) e Lucca (-2,8%).

Il capitolo di spesa *Trasporti* torna dopo alcuni mesi ad avere variazioni mensili positive tranne che per Massa (-0,1%). Gli aumenti mensili più rilevanti si segnalano a Grosseto (+0,9%) e Lucca (+0,6%).

I dati tendenziali risultano eterogenei fra i capoluoghi toscani: si hanno variazioni molto contenute per Massa (+0,9%), Pisa (+0,6%) e Siena (+0,6%), mentre Grosseto e Lucca (rispettivamente +3,6%

e +2,6%) mantengono valori molto più elevati sia della media regionale sia di quella nazionale.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Dopo una variazione positiva del mese di ottobre, l'indice del capitolo è tornato a scendere del -0,4% (causa il rialzo del +1,5% dei telefoni cellulari), dato che porta la variazione tendenziale dal -2,9% di ottobre a -4,4% di novembre.

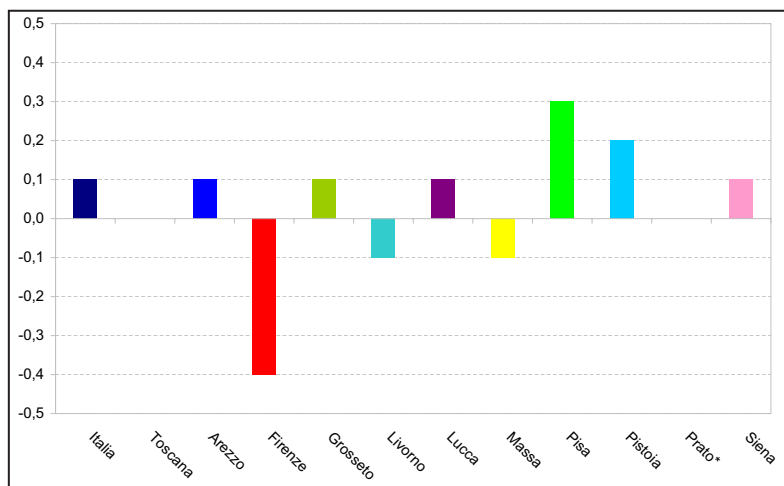
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni poco significative ad eccezione di Pistoia che registra il vistoso aumento di +1,4%, e Firenze che si segnala per la diminuzione di -0,7%. Su base annua, Pistoia (+1,8%), Pisa (+1,6%) e Lucca (+1,3%) hanno aumenti superiori alla media nazionale, mentre Massa fa segnare -2,3%.

Solo a Firenze (+1,2%) e Pisa (+0,3%) si registrano variazioni rispetto a ottobre degli indici del capitolo *Istruzione*. Rispetto a novembre scorso si segnala il dato tendenziale di Massa (il più alto in Toscana con +10,5%). Pisa e Siena si segnalano per i rialzi più contenuti rispettivamente con +1,4% e +1,0%.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, è da segnalare il dato mensile di Firenze (-3,0%); sono negative anche le variazioni di Livorno (-0,9%) e Grosseto (-0,7%). Sono invece positive le variazioni di Siena (+0,3%), di Pisa (+0,2%) e Arezzo (+0,1%) ben oltre la media nazionale di -0,4%. Su base annuale, sono Firenze e Massa con +2,9% e Arezzo con +2,8% ad avere gli aumenti più consistenti. Gli aumenti più contenuti si registrano a Grosseto con +1,3%.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Beni e servizi vari* si registrano aumenti in tutte le città tranne Livorno (-0,2%). Gli aumenti più significativi sono a Lucca (+0,7%), Firenze e Grosseto, entrambe con +0,6%. Passando ai dati tendenziali, solo le città di Grosseto (+3,2%) e Lucca (+3,7%) superano la media nazionale (+2,8%), mentre il dato più basso si riferisce a Siena (+1,2%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Novembre 2006



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

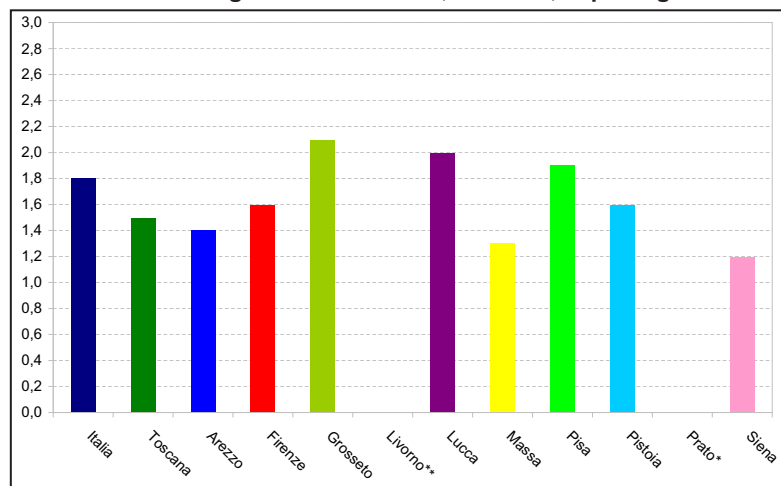
Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Novembre 2006

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,3	0,0	0,2	0,3	0,0	0,3	0,0	0,5	0,0	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2
Abbigliamento e calzature	0,3	0,2	-0,2	0,1	0,3	0,3	0,4	0,1	0,3	0,3	-0,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,0	-0,1	-0,3	-0,1	0,2	-0,6	0,0	-0,2	0,2	0,0	0,0
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,3	0,2	0,4	0,0	0,1	0,4	-0,1	0,1	0,7	0,1	0,8
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	0,4	1,7	0,3	0,0	-0,1	-0,1	0,8	0,5	0,0	-0,2
Trasporti	0,3	0,2	0,1	0,2	0,9	0,1	0,6	-0,1	0,2	0,0	0,2
Comunicazioni	-1,7	-1,7	-1,7	-1,7	-1,7	-1,6	-1,7	-1,6	-1,7	-1,7	-1,7
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,1	0,0	0,1	-0,7	0,1	0,1	0,1	-0,4	0,4	1,4	0,0
Istruzione	0,1	0,5	0,0	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0
Alberghi e pubblici esercizi	-0,4	-0,9	0,1	-3,0	-0,7	-0,9	0,0	0,0	0,2	0,0	0,3
Beni e servizi vari	0,3	0,4	0,2	0,6	0,6	-0,2	0,7	0,0	0,5	0,1	0,5
Indice complessivo	0,1	0,0	0,1	-0,4	0,1	-0,1	0,1	-0,1	0,3	0,2	0,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Novembre 2006



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

**Livorno svolge la rilevazione dei prezzi da dicembre 2005: risulta pertanto impossibile calcolare la variazione tendenziale.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Novembre 2006

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	2,9	2,2	2,3	2,4	3,5	1,8	1,5	2,5	1,8	1,7
Bevande alcoliche e tabacchi	5,0	4,7	4,2	5,0	4,5	4,3	4,3	5,0	4,9	4,9
Abbigliamento e calzature	1,4	1,7	0,4	1,3	0,6	3,5	1,3	3,2	1,7	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,6	4,9	4,0	4,9	5,8	5,3	4,8	4,9	4,7	4,9
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	1,5	1,2	1,5	0,2	1,3	2,2	1,0	2,4	1,6	1,2
Servizi sanitari e spese per la salute	-2,3	-2,2	-1,9	-2,7	-1,8	-2,8	-2,9	0,1	-2,2	-0,4
Trasporti	1,5	1,6	1,2	1,9	3,6	2,6	0,9	0,6	1,5	0,6
Comunicazioni	-4,2	-4,4	-4,4	-4,4	-4,4	-4,4	-4,3	-4,4	-4,4	-4,4
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,1	0,6	-0,3	-0,4	1,1	1,3	-2,3	1,6	1,8	0,9
Istruzione	2,3	3,3	3,2	3,7	2,3	3,3	10,5	1,4	2,6	1,0
Alberghi e pubblici esercizi	2,6	1,7	2,8	2,9	1,3	1,6	2,9	1,6	2,2	1,9
Beni e servizi vari	2,8	2,5	2,0	2,6	3,2	3,7	2,6	2,3	1,4	0,6
Indice complessivo	1,8	1,5	1,4	1,6	2,1	2,0	1,3	1,9	1,6	1,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono alle variazioni tendenziali rilevate in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano (i risultati sono contenuti nella Tavola 4).

Nell'analisi ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

- *Beni*

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

- *Servizi*

dividendoli in:

1. servizi regolamentati
2. servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimenta-

ri che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprendono tutti i servizi soggetti a regolamentazione sia locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) sia nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

La prima analisi riguarda la classificazione in beni e servizi. Come evidenzia il Graf. 7, i prezzi dei servizi negli ultimi dodici mesi sono cresciuti maggiormente rispetto a quelli dei beni, indipendentemente dalla localizzazione geografica. Infatti, ciò vale sia a livello nazionale (+2,2 contro +1,5%) sia per le singole città considerate.

Su base mensile sono state registrate variazioni più accentuate nei servizi che nei beni, eccezion fatta per Firenze.

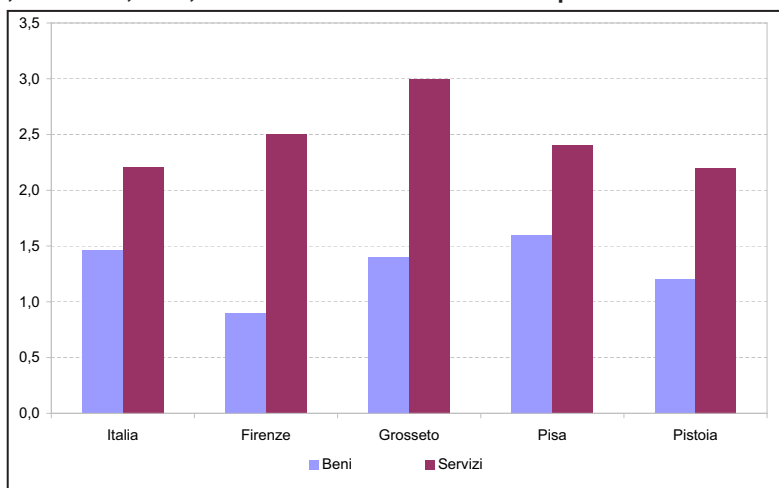
Nella categoria dei beni, solo Pisa (+1,6%) supera il dato nazionale (+1,5%), mentre Firenze detiene il valore più basso con una variazione del +0,9%.

Per quanto riguarda i servizi, nelle città di Grosseto e Firenze si sono registrati i rincari più consistenti (rispettivamente +3,0% e +2,5%) e sopra la media nazionale (+2,2%).

A novembre si segnala la variazione congiunturale negativa dei servizi a Firenze pari a -0,6% mentre le altre città hanno variazioni positive.

Il grafico 7 evidenzia le variazioni rilevate su base annuale nelle categorie dei beni alimentari lavorati e non lavorati, sia per le quattro città toscane che per l'Italia.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni e servizi. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Novembre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

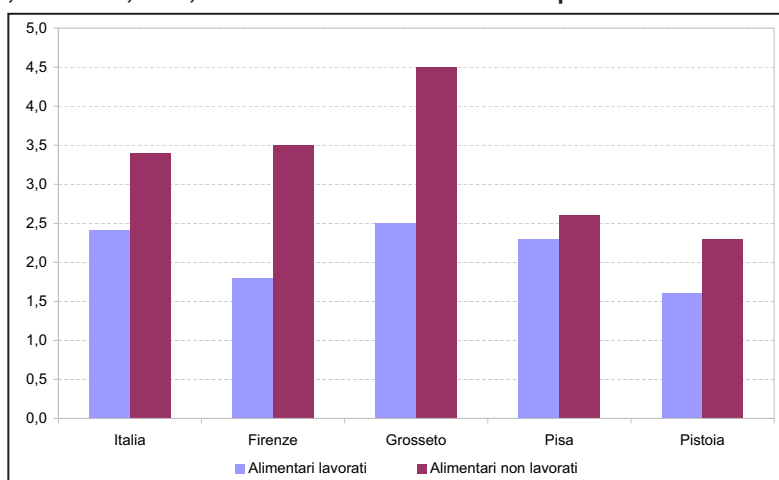
La tendenza a livello nazionale è quella di un aumento maggiore dei prezzi per gli alimentari non lavorati (+3,4%) rispetto a quelli lavorati (+2,4%). Tale tendenza trova riscontro nelle città della Toscana anche se a Pisa la differenza è minima (+2,6% per i non lavorati contro +2,3% dei lavorati).

Per quanto concerne gli alimentari lavorati, solo la città di Grosseto (+2,5%) ha fatto registrare una variazione superiore alla media italiana (+2,4%), mentre Pistoia fa segnare i rialzi più modesti (+1,6%).

Riguardo gli alimentari non lavorati, sono notevoli le differenze fra le città toscane, con variazioni degli indici compresi fra il +2,3% di Pistoia ed il +4,5% di Grosseto.

I dati congiunturali a livello nazionale presentano le stesse variazioni sia per gli alimentari lavorati sia per quelli non lavorati così come si verifica anche a Grosseto (+0,2%); a Firenze e Pisa crescono di più i prezzi degli alimentari non lavorati mentre a Pistoia accade il contrario (tavola 7).

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari lavorati e non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Novembre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

La situazione nel comparto dei beni energetici, come evidenziato dal Grafico 9, è piuttosto ben definita, nel senso che i prezzi degli energetici regolamentati, nell'ultimo anno, sono cresciuti ovunque di più di quelli degli energetici non regolamentati, con una differenza che si è notevolmente accentuata negli ultimi due mesi.

Nel mese di novembre, rispetto al mese precedente, i prezzi degli energetici non regolamentati hanno subito una flessione compresa fra il -0,4% di Pisa ed il -0,9% di Pistoia e Firenze.

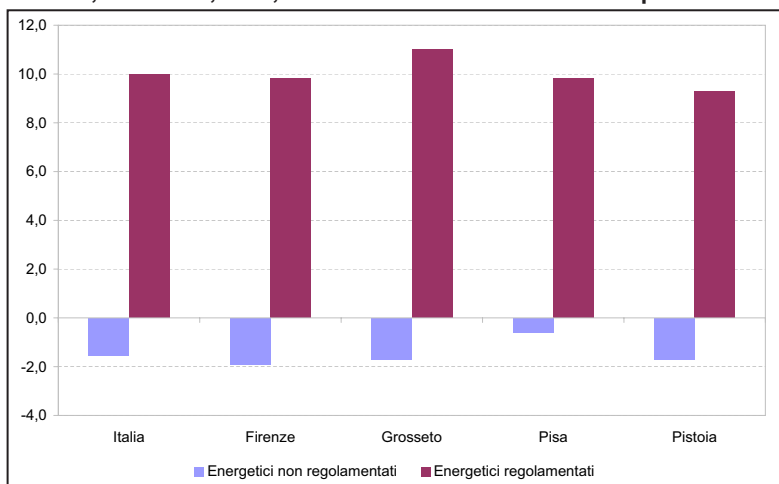
Gli energetici regolamentati questo mese non

hanno subito variazioni.

Su base annua, il differenziale non scende al di sotto dei dieci punti percentuali in nessuna città. Per quanto riguarda gli energetici non regolamentati, si va dal -0,6% di Pisa al -1,9% di Firenze; passando agli energetici regolamentati, le variazioni annuali sono comprese fra il +9,3% di Pistoia al +11,0% di Grosseto.

Il grafico 10 mostra le variazioni registrate nel comparto dei servizi sia regolamentati che non regolamentati.

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Novembre 2006.



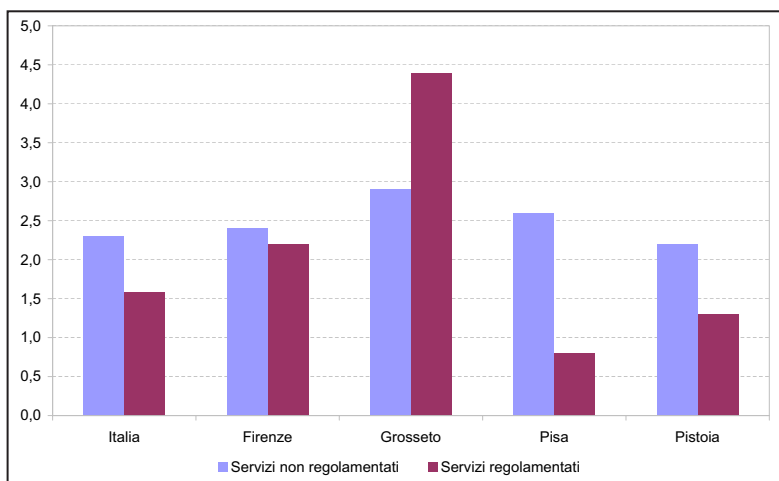
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Ad eccezione di quanto riscontrato a Grosseto, nell'ultimo anno i prezzi dei servizi non regolamentati sono cresciuti in misura maggiore rispetto a quelli dei regolamentati. In particolare, i prezzi dei servizi non regolamentati sono cresciuti in misura maggiore nelle città toscane che a livello nazionale (+2,3%), ad eccezione di Pistoia (+2,2%). Nel comparto dei servizi regolamentati, invece, le differenze fra le città toscane sono molte accentuate: le variazioni vanno dal +0,8% di Pisa al +4,4% di Grosseto. Su base congiunturale i servizi regolamentati non

hanno praticamente subito variazioni a novembre mentre i non regolamentati hanno subito aumenti a Pisa (+0,4%), Grosseto e Pistoia (+0,2% per entrambi); Firenze ha invece registrato un calo notevole (-0,9%).

Per concludere, le Tavole 6 e 7 riassumono tutte le variazioni registrate, su base annuale e mensile, nelle quattro città toscane considerate, nonché a livello nazionale, per le aggregazioni "non standard" dei prodotti.

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Novembre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2006

Variazioni tendenziali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	1,5	0,9	1,4	1,6	1,2
Servizi	2,2	2,5	3,0	2,4	2,2
Alimentari lavorati	2,4	1,8	2,5	2,3	1,6
Alimentari non lavorati	3,4	3,5	4,5	2,6	2,3
Energetici non regolamentati	-1,6	-1,9	-1,7	-0,6	-1,7
Energetici regolamentati	10,0	9,8	11,0	9,8	9,3
Servizi non regolamentati	2,3	2,4	2,9	2,6	2,2
Servizi regolamentati	1,6	2,2	4,4	0,8	1,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2006

Variazioni congiunturali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	0,1	-0,1	0,1	0,3	0,0
Servizi	0,1	-0,6	0,2	0,4	0,2
Alimentari lavorati	0,2	0,1	0,2	0,3	0,1
Alimentari non lavorati	0,2	0,3	0,2	0,5	-0,1
Energetici non regolamentati	-0,6	-0,9	-0,5	-0,4	-0,9
Energetici regolamentati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi non regolamentati	0,2	-0,9	0,2	0,4	0,2
Servizi regolamentati	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0

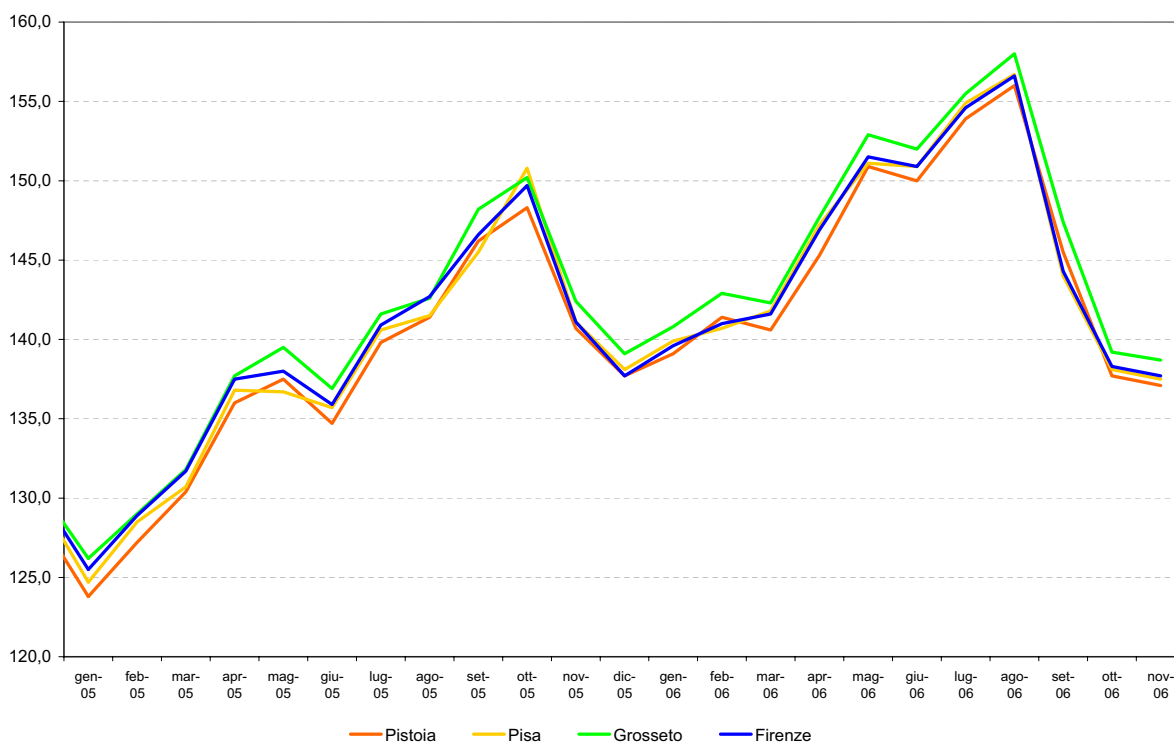
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. La dinamica del prezzo della benzina

Dopo aver raggiunto nei mesi estivi livelli di prezzo molto elevati, in autunno il prezzo del petrolio ha subito dei cali piuttosto vistosi. Gli effetti sui prodotti energetici sono stati differenziati: come si può vedere nel paragrafo precedente (grafico 9) i prodotti non soggetti a regolamentazione, tra cui soprattutto i carburanti, hanno registrato delle diminuzioni abbastanza evidenti, mentre i prodotti

sottoposti a regolamentazione (gas metano e energia elettrica) non sono ancora stati influenzati dalla diminuzione del prezzo del greggio e mantengono ancora variazioni tendenziali elevate. In questo paragrafo ci siamo voluti concentrare sul più significativo dei prodotti energetici non regolamentati in termini di spesa da parte dei consumatori, cioè la benzina verde.

Grafico 11 Variazioni degli indici dei prezzi per l'intera collettività (base dicembre 2001=100) per la benzina verde. Gennaio 2005-Novembre 2006



Come si vede dal grafico 10, da gennaio 2005 ha subito una crescita quasi continua fino a ottobre 2005. Dopo due mesi di diminuzioni c'è stato un periodo di forti aumenti quasi ininterrotti fino ad agosto 2006 mentre negli ultimi mesi c'è stata una diminuzione sostanziale che ha per il momento riportato la benzina ai livelli gennaio 2006: infatti nelle quattro città si sono registrati nel periodo

agosto 2006 – gennaio 2006 aumenti di circa il 12% compensati da una diminuzione analoga nel periodo novembre 2006 – agosto 2006.

Un'ultima considerazione riguarda la dinamica fra le varie città: come si può vedere dal grafico 10, non si segnalano differenze rilevanti, anche se l'indice della benzina di Grosseto è costantemente più elevato rispetto a quello delle altre città.



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Giacomo Bergamo dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Giacomo Bergamo.

Gennaio 2007 - Anno IX, Supplemento n.3 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989